

Perdersi per ritrovarsi...

Welcome to Berlino

Quando termina la giornata lavorativa, Berlino è in movimento. Ma la scena non è la stessa a cui ero abituato a Milano, quando dribblavo in Vespa le auto in coda mentre strombazzavano al semaforo rosso-verde-arancione-rosso. La proiezione filmata della capitale tedesca alle sei della sera assomiglia a una fiaccolata, come quelle che si fanno in montagna la notte di Capodanno: un movimento dolce e mellifluido che segue un ordine preciso, nessuno fuori posto, niente tentativi di sorpasso né accelerate isteriche o frenate improvvise.

Il sole è tiepido. Uscito dall'ufficio di Astrid in Schönhauser Allee, lascio il giubbotto nella sacca, risolvo la gamba destra dei pantaloni e via, in bici per le viuzze che portano ad Alexanderplatz. Negozi e bar brulicano di persone, sulla pista ciclabile taglio in due il Mitte, raggiungo il Duomo e percorro la turistica Unter der Linden. Resto fermo a osservare una coppia di anziani: lui la tiene per mano, si assicura che non ci siano auto in arrivo, poi attraversano la strada. Un tenero bacio sulla fronte precede l'ingresso in un grande magazzino. Mi ricordano i miei genitori, con Fausto che è sempre attento a ogni gesto, e Micaela che si fida di lui come fa la zoppa col bastone. Lo vedi da queste piccole cose, cos'è l'amore.

118

Claudio, ex generazione mille euro, oggi ha 32 anni, un posto fisso di marketing manager, è proprietario di un appartamento e presto convolerà a nozze. Ma non tutto è deciso... *Berlino sono io*, romanzo di Alessandro Rimassa: Sonzogno, 192 pagg., 14 euro.



“ Il mio paradiso si chiama posto fisso, ruolo manageriale, iperattività, casa di proprietà, mobili Ikea, mobili design, abiti firmati, palestra, amici, serate fuori, **due tiri di coca... e che sarà mai**. Tutto intorno a me, macchine parcheggiate, serrande abbassate, negozi chiusi. **La città è off**. Ma io no, io non mi fermo, vado avanti in maniera randomica. E capisco che ho perso la direzione.

CLAUDIO, PROTAGONISTA DI *GENERAZIONE 1000 EURO* E DI *BERLINO SONO IO* ”